

Da Voce della parrocchia 2021 n°1 a cura di don Agostino Valentini

La storia più che centenaria della nostra Grotta di Lourdes

Ricordare alcune date che fanno la storia ultracentenaria della nostra Grotta è un modo per rinnovare un impegno, ricordare e ringraziare le persone che se ne sono prese cura e quelle che continuano ancora a farlo, scorrere una bella pagina di storia della nostra comunità civile ed ecclesiale. Le date sono altrettante tappe di un cammino e promessa di un futuro che tramandiamo alle nuove generazioni, affinché non perdano il desiderio di perpetuarne la manutenzione. Ai nostri giorni si può dire che sono veramente poche le giornate nel corso dell'anno in cui non si vedono persone salire alla Grotta di giorno e, con il percorso illuminato ad opera del Comune, anche la sera e sul far della notte nella bella stagione. Percorriamo le tappe di questo frammento di storia di Mezzocorona, cercando notizie nei ricordi che l'hanno tramandata.

1911 È l'anno in cui in mons. Antonio Leonardi, parroco di Mezzocorona (1896-1919), nasce l'idea di realizzare sopra il paese, lungo il sentiero che porta al Monte, un capitello o una Grotta come segno di devozione della borgata verso la Madonna. Stando a un racconto tramandato oralmente, ma che potrebbe ben rispecchiare l'andamento dei fatti, alcuni ragazzi, informati dal parroco circa il suo progetto, gli indicano una grotta naturale, forse meta delle loro scorribande di gioco, situata ai piedi del dirupo della montagna che sovrasta il paese. Presa visione del luogo indicatogli dai ragazzi, lo trova straordinariamente adatto al progetto, tanto la grotta naturale assomiglia alla Grotta del santuario dei Pirenei.

1914 Maturata meglio l'idea, confrontandosi con la gente, quando già si avvertivano avvisaglie della grande guerra, con l'autorizzazione del Comune, si va tracciando nel bosco un sentiero che dai Laiti porti al luogo prescelto. Col passare degli anni, poiché il piccolo santuario è sempre più frequentato, il sentiero viene trasformato in strada carrozzabile; una volta asfaltata, sul finire del secolo scorso, la strada diventa un percorso accessibile alle persone anziane e alle automobili per consentire di far arrivare alla Grotta anche gli ammalati.

1915 Il parroco, visto il successo dell'iniziativa, manifestato dal crescente afflusso di gente che sale a pregare, decide di acquistare a Lourdes una statua in gesso della Madonna, in grandezza naturale, per collocarla nella nicchia

della Grotta. Essa diventa meta di pellegrinaggio non solo per la gente di Mezzocorona, ma anche della Piana Rotaliana e della Bassa Atesina. Per accogliere il crescente numero di fedeli, che in certe circostanze accorre numeroso, viene ampliato il piazzale antistante la Grotta con la costruzione di un muraglione di contenimento.

1925 La statua della Madonna, deteriorata dall'umidità, dopo essere stata ridipinta da Letizia de Eccher, la prima domenica di maggio viene riportata alla Grotta con solenne processione e grande concorso di popolo. In quello stesso anno il Comune concede in perpetuo l'uso gratuito dell'elettricità per illuminare la statua della Madonna e la Grotta.



1928 Per rendere il luogo sacro più simile alla Grotta di Lourdes, e potervi celebrare la Messa, viene costruito un altare in marmo, mentre Alessandro Tait realizza

anche una modesta cancellata in ferro. In occasione della visita al santuario per la benedizione dell'altare e del luogo sacro il vescovo di Trento, mons. Celestino Endrici, ha la felice intuizione di onorare la Madonna con l'appellativo di "Bella Castellana di Mezzocorona".

1933 Con le offerte della gente della borgata e dei pellegrini il parroco don Enrico Battisti acquista dal Comune il terreno alla Grotta, che diventa così proprietà della parrocchia di Mezzocorona. Con decreto vescovile viene quindi concessa l'autorizzazione a celebrarvi la santa Messa, assecondando un'esigenza manifestata dalla crescente devozione dei fedeli.

1934 All'ingresso del piazzale Carlo Tait costruisce un piccolo edificio, decorato dal pittore Guido Mutinelli, con funzione di sacrestia a servizio delle varie celebrazioni religiose che si tengono saltuariamente alla Grotta. Per l'occasione viene messa in opera anche una nuova e più consona cancellata, opera del fabbro Berto Fedrizzi.

1947 Terminata la tragedia della Seconda guerra mondiale, auspice il parroco don Leone Parisi, "il popolo di Mezzocorona per singolare grazia preservato dalla distruzione della guerra, memore e riconoscente, con filiale slancio il 1° giugno 1947 si consacra al Cuore Materno Immacolato di Maria, promettendo

integrità di fede e santità di vita”, come si può leggere sull’immagine diffusa nelle case della borgata.

Due anni dopo, con atto ufficiale firmato dal sindaco Guido Martinelli con l’invocazione: “Siate, o Maria, la Regina del nostro Comune”, anch’esso viene consacrato al Cuore Immacolato di Maria. Contestualmente viene espresso il voto di recarsi ogni anno processionalmente alla Grotta in devoto pellegrinaggio.



1960 La statua in gesso della Madonna, acquistata a Lourdes nel lontano 1915, e già ridipinta, mostra ormai tutti i segni dell’irrimediabile deperimento. Si decide quindi di realizzare una nuova statua in marmo bianco di Carrara che viene accolta alla stazione ferroviaria da Francesco Ferrarol e trasportata alla Grotta con il trattore da

Enrico Rigotti, seguito dal parroco e da tanta gente. La nuova statua, che sarà però benedetta soltanto nella festa della Madonna di Lourdes dell’anno successivo, viene collocata nella nicchia della Grotta dall’impresa di Enrico Rigotti. Insieme ai fedeli accorsi alla Grotta per celebrare la santa Messa l’11 febbraio dell’anno scorso, festa della Madonna di Lourdes, abbiamo ricordato il 60° anniversario dell’evento.

1984 Passano gli anni, ma i lavori di abbellimento e di manutenzione del santuario continua. Viene reso più efficiente l’impianto di illuminazione e si provvede ad installare sopra la roccia la scritta AVE MARIA, che viene accesa nelle feste della Madonna e in tutti i giorni del mese di maggio. A questo punto non si può dimenticare l’assidua e amorosa attenzione con cui Emma Girardi, nonostante la sua infermità, provvede per tanti anni a curare i fiori alla Grotta: lei resta l’emblema del lavoro di tante persone che nel corso degli anni si sono avvicendate, e ancora oggi si dedicano, con spirito di generoso volontariato, alla manutenzione dell’ambiente della Grotta; non le indichiamo per nome nel timore di trascurarne qualcheduna; ma la Vergine Maria, che ben le conosce, non mancherà di ricompensarle, mentre a noi tutti corre l’obbligo nei loro confronti di un sincero ringraziamento.

2003 Dopo una ventina d'anni si rendono urgenti altri lavori per rinnovare lo spazio sacro della Grotta, che prevede anche la sostituzione della cancellata in ferro battuto: essa rimane a ricordo del compianto fabbro Alessandro Tomasi, che l'ha realizzata. In cima alla parete rocciosa che sovrasta la Grotta, ben visibile da tutta la Piana Rotaliana, viene collocata una nuova scritta inneggiante a Maria, utilizzando tubi al neon di colore azzurro.

2011 Tocca infine al parroco don Agostino Valentini, che può contare sulle generose offerte dei fedeli, allestire lungo il percorso che sale alla Grotta il Cammino del Rosario, con i cinque capitelli in legno contenenti quattro formelle ciascuno, scolpite in bassorilievo da un artista della Val Gardena, che rappresentano i Misteri del Rosario [della gioia, della luce, del dolore, della gloria], con l'ultimo capitello all'ingresso che offre alla devozione dei fedeli il crocifisso di Gianfranco Pedron. Tutta l'area del sagrato della Grotta viene sottoposta a una radicale trasformazione ad opera della ditta Edillob: tagliate le vecchie piante, ormai malandate e ingombranti, da Ivo Kerschbaumer con il figlio Willy, esse sono sostituite da cinque belle piante di ulivo dalla Floricoltura Piazzera dono ciascuna di altrettante famiglie; sulla pavimentazione del piazzale, realizzata in porfido dalla ditta Telch Maurizio, trovano comoda collocazione le panche riparate e rinnovate; la nuova illuminazione, allestita da Massimo Stefani, consente di illuminare adeguatamente lo spazio per le celebrazioni serali e anche la Grotta viene provvista di una nuova illuminazione, che la rende visibile da lontano; tutta la zona sacra può disporre di un nuovo ed efficiente sistema di amplificazione della voce e del suono, che raggiunge anche molte case di Mezzocorona, opera della ditta Audioelectronic; una bella recinzione in ferro battuto del fabbro Franco Giovannini percorre tutto il perimetro della spianata; vicino alla sacrestia viene realizzato



un discreto ed elegante deposito in legno per ospitare le varie attrezzature di manutenzione. Il 1° giugno 2011 l'arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan, in visita per la prima volta al santuario della Grotta di Lourdes di Mezzocorona (nella foto), percorrendo con i fedeli il Cammino del Rosario ne benedice le edicole. Giunto alla Grotta può celebrarvi l'Eucaristia, complimentandosi con tutta la gente di Mezzocorona, rappresentata dal Sindaco Mauro Fiamozzi,

per la cura e la devozione dimostrata per il bel santuario mariano. In quella occasione, alla presenza di una grande folla di fedeli, è stata rinnovata la consacrazione della borgata al Cuore Immacolato di Maria. Celebrando quest'anno due importanti anniversari della storia della Grotta (1911 e 2011), ci auguriamo di potervi salire nuovamente in preghiera durante il prossimo mese di maggio, implorando da Maria Santissima l'aiuto per superare questa tremenda pandemia che ci opprime e mette in ginocchio il mondo intero, costringendoci a ripensare molti comportamenti che sono causa di tanti malanni per la madre terra e per noi che l'abitiamo.



Speriamo di poter salire come comunità orante alla Grotta anche per ringraziare la Madonna di esserci stata di aiuto in questo tempo difficile, che si è portato via anche diversi nostri compaesani, così come ha soccorso e confortato tanti soldati di Mezzocorona, che erano passati a salutare la Madonna prima di partire per i campi di battaglia dell'ultima guerra mondiale. Se sarà possibile tornare in maggio alla Grotta senza troppe restrizioni, come

ormai tutti ci auguriamo, nessuno vorrà mancare questo appuntamento di preghiera: sappiamo bene che ringraziare Dio per i doni da lui ricevuti è il modo migliore per garantirsi di ottenerne di nuovi.

Don Agostino Valentini, parroco

